

ESECUTIVO PROVINCIALE

IL RESPONSABILE PROVINCIALE LEGALITA' E GIUSTIZIA

Latina, 5 Giugno 2014

APPALTI E NUCLEARE: INSISTIAMO ANCORA SULLA CONVOCAZIONE DEL TAVOLO DELLA TRASPARENZA REGIONALE PER FARE CHIAREZZA SULLA REGOLARITA' DEGLI APPALTI PER IL DEPOSITO DI BORGO SABOTINO.

INFORMAZIONI ALLARMATI DA SOGIN E 'ISPRA': C' E' IL RISCHIO CHE LATINA DIVENTI IL DEPOSITO UNICO NAZIONALE DI RIFIUTI RADIOATTIVI

OCCORRE FUGARE LE OMBRE SUL RUOLO DI SOGIN, DEL GENERALE CARLO JEAN, E FARE CHIAREZZA SUI 4 MILIONI DI EURO IMPEGNATI PER IL DEPOSITO

Molteplici motivi inducono a sollecitare la convocazione del " Tavolo della Trasparenza" sui siti laziali già sedi di centrali nucleari, tavolo approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 261/2013 proprio con riferimento a Borgo Sabotino. La convocazione dovrebbe trarre impulso anche dal Comune di Latina, che non risulta averla chiesta a differenza di quanto fatto dai Comuni di Castelforte e SS Cosma e Damiano.

Sussistono tre ordini di ragioni, tutte essenziali:

1) L' ISPRA sta individuando i criteri per la realizzazione del Deposito Unico nazionale di stoccaggio dei rifiuti radioattivi, la cui realizzazione spetterà a



Coordinamento Provinciale

SOGIN: dai criteri individuati trapelati ieri su "Il SOLE 24 ORE" emerge il rischio che Latina possa essere il sito prescelto per divenire la pattumiera radioattiva d' Italia: ciò va scongiurato ad ogni costo.

Molti dei criteri anticipati dall' organo di informazione sono purtroppo compatibili con Borgo Sabotino: A) altitudine al di sotto dei 700 m.; B) lontananza almeno 1Km dalle Autostrade, dalle ferrovie e dalle principali arterie stradali extraurbane; C) esclusione di località con versanti di pendenza media maggiore del 10%.

Tutto ciò desta preoccupazioni, ed attendiamo da ISPRA e SOGIN una dichiarazione ufficiale che escluda Latina ed il Garigliano dalle ipotesi di localizzazione del Deposito Unico nazionale.

Già oggi il Deposito realizzato a Borgo Sabotino è destinato ad accogliere 90mila metri cubi di rifiuti radioattivi, per il 60% derivanti da produzione energetica nucleare e per il 40% da attività bio-mediche industriali e di ricerca. 75mila metri cubi saranno le scorie di bassa e media attività.

Anche il sito del Garigliano costituisce uno dei maggiori accumuli di grafite e sostanze radioattive, ed i Sindaci di SS Cosma e Damiano e Castelforte hanno chiesto la convocazione del "Tavolo della Trasparenza" regionale.

2) è indispensabile fare chiarezza – ancor di più dopo le allarmanti notizie diffuse dalla stampa locale- sulle ombre relative agli appalti ed ai costi del deposito di scorie realizzato da SOGIN a Borgo Sabotino.

Più volte - negli scorsi anni - abbiamo sollevato interrogativi sul ruolo del generale Carlo Jean per anni commissario della SOGIN, nonché sulla "procedura ristretta" che ha rimesso ai precedenti Ministeri il potere di appaltare in deroga alle disposizioni ordinarie ed attingere alle società già



Coordinamento Provinciale

accreditate e selezionate presso il Ministero.

Nei giorni scorsi il quotidiano Latina - già Latina Oggi - ha descritto in modo dettagliato il sistema degli appalti, le vicende delle società appaltatrici e rappresentato come la somma già impegnata per la realizzazione del Deposito sia di 4 milioni di euro.

3) occorre garantire la legalità e la trasparenza di tutte le procedure di "decommissioning" -sia a B.go Sabotino che al Garigliano- perché il mancato rispetto delle procedure e l' assenza di una vigilanza completa sulle opere rischia di riverberarsi sulla sicurezza dei cittadini. Il "Tavolo della trasparenza" è stato istituito proprio con questa finalità, anche con l' apporto dei consiglieri Regionali Enrico Forte, Rosa Giancola e Cristiana Avenali.

Non risulta che il Comune di Latina abbia mai chiesto la convocazione del "Tavolo delle trasparenza", sebbene sia il primo comune interessato a farlo.

Luigi Di Mambro

Resp. Provinciale Legalità – Giustizia del P.D.